

## **Zanetti: «Suning punta a ristrutturare San Siro»**

di Francesca Milano



La rivoluzione cinese a Milano è appena iniziata. E non si tratta di quella di via Paolo Sarpi, la chinatown commerciale del capoluogo lombardo, ma di quella di San Siro. Il prossimo derby, in programma per il 15 aprile, si giocherà alle 12,30: un orario che permetterà ai tifosi cinesi di assistere più comodamente alla partita delle due squadre milanesi. A Pechino saranno le 20,30 quando Inter e Milan scenderanno in campo a San Siro.

Dell'influenza cinese sull'Inter ha parlato oggi anche il vice presidente Javier Zanetti: «Suning ha un approccio manageriale e un piano strategico di sviluppo del club». Intervenuto al convegno "La Cina e il calcio globale: il caso Inter" organizzato dall'Istituto Confucio dell'Università degli Studi di Milano e dal Contemporary Asia Research Centre dell'Università degli Studi di Milano, in collaborazione con il dipartimento di Scienze della mediazione linguistica e di Studi interculturali dell'Università di Milano, Zanetti ha parlato anche dello stadio di Milano: «L'obiettivo dell'Inter è quello di ristrutturare San Siro, c'è un progetto già pronto da un anno».

A conferma della volontà di puntare sui giovani il vice presidente dell'Inter ha anche annunciato che la società punta a costruire un nuovo centro sportivo giovanile che sia all'avanguardia.

L'intreccio tra economia e sport in Cina è stato oggetto degli interventi del convegno all'Università di Milano: Emma Lupano, ricercatrice di lingua e cultura cinese che ha analizzato la narrazione dei media cinesi del caso Suning-Inter, ha spiegato che «gli investimenti cinesi nel calcio globale sono interpretati sulla stampa cinese come una manifestazione della ritrovata superiorità della Cina nel mondo e il realizzarsi di una trionfale rivincita sul vecchio continente europeo».

“La Cina punta a qualificarsi ai mondiali, a ospitare l'edizione 2030 e a vincere i mondiali entro il 2050”

La voglia di “riscatto sportivo” della Cina ha radici lontane: nel 2002 la nazionale di calcio cinese partecipò per la prima volta ai Mondiali, e in quell’anno il Pil cinese raggiunse quota 1,45 trilioni di dollari. Dopo più di dieci anni, nel 2014, il Pil cinese è arrivato a 10 trilioni di dollari, al secondo posto subito dietro gli Usa; tuttavia, la Cina non è più riuscita a partecipare ai mondiali di calcio. «Gli insuccessi calcistici - ha spiegato Emma Lupano citando un articolo del giornalista cinese He Shan - hanno influenzato negativamente l’immagine del Paese, proprio come una grossa macchia può rovinare un completo di Armani. Per questo motivo lo sviluppo del settore calcistico è diventato uno dei programmi chiave della strategia di sviluppo nazionale».

Anticipare il derby milanese alle 12,30 conferma, secondo Lupano, che «con l’acquisizione di club stranieri la Cina ha acquisito un maggiore diritto di parola nei circuiti del calcio internazionale».

Il Governo cinese ha tre obiettivi precisi: qualificarsi ai mondiali di calcio, ospitare l’edizione 2030 e vincere i mondiali entro il 2050. Per raggiungerli si punta sui vivai di giovani e sugli acquisti di squadre, allenatori e giocatori.

© Riproduzione riservata

**14 marzo 2017**

**<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2017-03-14/zanetti-suning-punta-ristrutturare-san-siro-152820.shtml?uuid=AEJzcZm>**